

Et io Marin Sanudo, vedendo la confusion, la contradisi, aricordai si comettesse a li proveditori sora i statuti, et mi rispose bestialmente sier Francesco Erizo, Cao di XL, autor di tal parte, qual intra consolo di mercadanti.

Et sier Gabriel Moro el cavalier consier, sier Marco Foscari savio dil Conseio messeno questa materia sia commessa a li Savi sopra le leze, qual ben examinata con gli consegli, mettino parte etc. Et io aricordai desse fermine et azonseno do mexi. Andò le parte: 8 non sincere, 6 di po, 73 di do Consieri e altri, 127 dil Moro et Foscari; et questa fu presa.

Et fo grandissimo honor mio, et sier Francesco Erizo trattato da giovincello et esser di grande audatia.

145 *Di sier Vincenzo Capello zeneral di mar, date in galia al Butintrò a dì 7 Dezembro, ricevute a dì primo Zener.* Come scrisse per le altre, il capitano Doria, dovea mandar a disarmar le galie, *tamen* havendo inteso non haver mandate se non 12 galie del Papa, le qual sono andate verso Sicilia, et lui capitano Doria con il resto di le galie numero 27 et una fusta grossa erano ad Argostoli e la Zefalonia, *unde* soprasedii al mandar a disarmar le galie et spazai la galia sopracomito domino Bernardo Sagredo a ditto capitano Doria, sotto color mi desse la trata di formenti, come mi promise di dar; ma ditta armada per tempi contrari è stata a la Valona 13 zorni, che non si ha potuto partir, et ditto soracomito *etiam* lui el dice haver parlato più volte a esso principe Doria, qual li mostrò lettere di la Cesarea Maestà da Villaco che li scrive lassasse l'impresa et con l'armata quanto più presto potesse venisse a Genoa, dicendo voler andar con essa armata in golfo di Taranto et con le galie al porto di Santa Cesarèa mia 15 luntan de Galipoli overo a Taranto smontar in terra con 40 zentilomeni et de li per terra andar a trovar l'imperador et mandar le galie a Zenoa. Dice ditto soracomito, come a li 3 esso capitano Doria messe in terra zerca 300 archibuseri per sachizar uno vilazo li proximo, et pochi cavalli di turchi li furono alle spalle, et forono malmenati, la mità di loro morti et presi. Et essendo reduta quella armada in grandissima necessità di pan s'el tempo durava, *unde* a li 5 si levò insieme con ditta galia Sagredo verso Cao Santa Maria, et le nave si levò de la Zefalonia, perlichè adesso li par di expedir et mandar a disarmar le galie vechie di Venezia, et ha spazà le galie Grimana et Barbara et per la penuria

loro ha dato ducati 100 per uno aconto dil suo servito et expedirà *etiam* li fanti sono a Corfù. Scrive, zerca biscotti se atrova *solum* miara 100 posti nelli castelli a Corfù, aspetta quelli dia venir di Cipro col galion ha spazà il proveditor di l'armada Canal con 6 galie per Napoli di Romania per haver formenti con ducati 1000 venetiani, *videlicet* 800 li darà il proveditor Pasqualigo et 200 Ha mandato il capitano del Golfo al Zante per levar miara 60 biscotti sono de li. Scrive nel navigar di la galia Sagreda con l'armada del Doria, sempre quella andava avanti per esser mior di le soe. Scrive aver auto lettere per via del Delfino dal sanzacho di la Valona, cugnato di Aias bassà, qual manda le autentiche et a bocca li ha risposto *ut in litteris*.

Vene a me questi zorni passati lo episcopo greco di Legena e altri, dolendosi di quel rettor.

Nota: È sier Simon Ferro qu. sier Francesco. Et perchè il rezimento di Napoli non ha autorità sopra di loro, li ho scritto, non potendo pacificarli, mandì domino Antonio Barbaro consier a far processo contra de lui et lo mandì a li Avogadori.

Item, dice aver scritto a l'orator Zen a Constantinopoli di ultimo novembrio di queste occorrentie, et manda la copia.

Item, scrive, per la galia Sagreda aver auto tre lettere dil capitano Doria, l'una di 22, l'altra di 25, l'altra di 30, da la Valona, in risposta zerca il schierazo di soi formenti retenuti a Corfù, lo fazi liberar. Et manda le ditte lettere.

Letera di la Valona di quel Sanzacho, scritta al zeneral, data a dì 23 Novembrio, qual scrive così:

Clarissimo signor zeneral amico nostro carissimo.

Havemo inteso a Porto Palermo è zonta una certa armata dil Doria et insieme con li albanesi è zorni 7 che la vene de quì et fece smontar una galia di Malta. L'havemo ben bombardà che non poté arivar. Vene 5 galie in prima, sono tute galie 30. Vostra Signoria, atento l'interesse dil nostro Gran signor, la suplico voia avisar dil seguito di le cose dil golfo di Lepanto et le nave andate a la volta de Messina, et avisè se l'armata è per venir quì, o in altro loco; mo è zorni 7 arivò de quì le galie; avise me di lochi presi in la Morea, e l'imperador dove si ritrova et dove el starà l'invernata.

Aspeto risposta. Semo pronti et parati in ogni